

bimestralità dei mutui sopraccitati.

Il Comune di Ferrara inoltre, giuste le dottrine a suo tempo impartite dal Ministero dell'Interno fu la conversione e più lunga scadenza dei suoi contratti dagli Enti locali; ha richiesto il prolungamento in un unico periodo di anni 35, decorrenti dal 1° gennaio 1941, dei suddetti mutui, in modo da poter far fronte - coi espedienti delegabili che risulteranno disponibili effettuando tale operazione con l'Istituto ed altra analogia con l'I. N. F. P. S. - alla quota di ammortamenti di un mutuo occorrentegli per il ripianco delle passività che ostacolano la normale gestione del bilancio.

In considerazione del fatto del fatto che le due operazioni richieste dal Comune di Ferrara - sospensione e prolungamento - traggono origine da esigenze diverse, e che la misura dei tassi di interesse dei primitivi mutui concessi da questo Istituto è superiore al 6%, mentre il saggio dell'ultimo mutuo potrebbe essere aumentato dal 5,50% al 6%, il Direttore generale sottopone le operazioni suddette al Consiglio per le decisioni di sua competenza e perché in caso di accoglimento, voglia determinare